Anno XXI. Venerdì 4 Dicembre 1868 N. 278

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto in data del 5 novembre, che stabilisce un annuo assegno di L. 1500 all' ufficio di presidente direttore della sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Un Regio decreto in data del 5 novembre, che dispone quanto segue:

Art. 1. I giovani che avendo ottenuto la licenza delle facoltà in scienze fisiche, matematiche e naturali in una Università del Regno possono per l'articolo 3 del nostro decreto 13 novembre 1862 sopraccitato essere ammessi al secondo anno di studi del mentovato Istituto tecnico superiore, dovranno, incominciando dall'anno scolastico 1869-70, sostenere un esame di ammissione sopra un programma pubblicato annualmente dal Consiglio direttivo dell' Istituto.

Art. 2. Al diploma d'ingegnere meccanico, stabilito dall' articolo 14 del regolamento dell' Istituto e dal nostro decreto del 3 settembre 1865, sarà sostituito, incominciando dal prossimo anno scolastico, quello d' ingegnere industriale.

Regio decreto in data del 5 novembre, che costituisce legalmente il Comizio agrario di Castellamare di Stabia, provincia di Napoli.

Regio decreto in data del 5 novembre, che porta a L. 4,000 lo stipendio del professore di chimica generale ed applicata nell' Istituto industriale e professionale di Torino.

La rimozione di alcuni sindaci dalla carica; nomine di nuovi sindaci; disposizioni nel personale dell' istruzione pubblica, ed in quello de' notai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 2 *Dicembre* 1868.

Presidenza *Mari*.

Si comunica la nomina a Consigliere di Stato dell'onorevole Silvio Spaventa, e per conseguenza si dichiara vacante il collegio di Atessa.

Prosegue la discussione sul progetto di legge risguardante il codice penale militare marittimo.

Bargoni (relatore) con grande vigore di argomenti e facile eloquio risponde agli oppositori, e respinge la maggior parte degli emendamenti proposti dall' onorevole *Corrado*. Egli dimostra che la necessità di sostituire alle barbare disposizioni delle regie patenti 1827 qualche cosa di più equo ed umano, induce la commissione ad insistere presso la Camera perchè accetti il presente progetto il quale sebbene possa contenere difetti da emendarsi è pur sempre la estensione del Codice militare alla marina.

Non sono mancati i difensori delle R. patenti, mentre il progetto è abilmente difeso dall' onorevole *Pisanelli* il quale pronunzia un eloquente discorso che la Camera accoglie con applausi.

Bargoni, propone la quistione pregiudiziale, su gli emendamenti e chiede l' approvazione di un ordine del giorno con cui la camera inviti il governo a presentare nella sessione 1869 un progetto di riforma della legislazione penale marittima.

Messa a voti la quistione pregiudiziale è approvata.

Si approvano dopo ciò parecchi articoli del progetto con poche modificazioni all' articolo primo che è del seguente tenore:

« Il Codice penale marittimo annesso alla presente è approvato ed avrà esecuzione due mesi dopo la sua pubblicazione. »

Si adotta da ultimo la proposta Pisanelli intesa a prendere in considerazione gli articoli presentati dall' onorevole Palasciano e rinviarli al Comitato privato, perchè nomini una Giunta incaricata di esaminarli.

Senato del Regno

Tornata 2 *Dicembre* 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

Riprendesi la discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato, e i senatori *Chiesi*, *Lanzi* e *Poggi* parlano della utilità degli archivi notarili, e della loro importanza l' articolo 4 che vi si riferisce, viene approvato nei seguenti termini:

« Per ciascun distretto di tribunale
« vi è un collegio di Notari. Ogni collegio ha un Consiglio notarile. In
« ogni capo luogo di provincia vi è un
« archivio. »

Sopra l'articolo 5° che determina le qualità richieste per essere nominato notaro, s' impegna una lunga discussione alla quale prendono parte l'on. ministro *De Filippo*, e i senatori: *Chiesi*, *Miraglia* e *Vigliani*; ma non resta esaurita, per cui continuerà nella prossima seduta.

SULLE CASSE DEI DEPOSITI E PRESTITI

Leggiamo nella *G. d' Italia*:

Francesco Mancardi, il direttore generale del Debito pubblico, nella sua relazione del 6 marzo ultimo scorso ha dimostrato una volta di più quanta abilità e ingegno vadano in lui riuniti, per essere sicuri che un' amministrazione così vasta, complicata e minata qual è quella della Cassa dei depositi e prestiti riesca ad un tempo all' utile dello Stato e a quello dei Corpi morali e dei singoli cittadini.

In questa sua relazione è delineata con larghe traccie tutta la storia dell'origine e del progresso delle sei Casse istituite colla legge del 17 maggio 1863.

Sono indicate le condizioni delle Casse nei cessati Stati italiani, con tutte le loro particolari contabilità anteriori al 1 ottobre 1863, che vengono dopo quest'epoca trapiantate nelle sei nuove Casse, delle quali sono designati i conti posteriori sino al 1 gennaio 1867, in cui il rendiconto dovrebbe aver la sua chiusura, se quasi come appendice non fosse stato aggiunto uno specchio succinto del movimento dei depositi, e dei prestiti, e della situazione attiva e passiva delle Casse al 1 gennaio 1868.

Tutto questo fu fatto colla massima chiarezza, semplicità e concisione, e con tale naturalezza di esposizione e di stile, che anche ai profani ne torna facile e non discara la lettura, e chiunque può senza pena darsi la ragione di tutto il meccanismo e delle operazioni delle sei Casse, quasi non accorgendosi di versare in materia arida, increscioss ed intricata quale è quella delle cifre, e di una contabilità così estesa.

Questo lavoro è frutto di quell'indefesso studio, con cui Francesco Mancardi, con tutta la forza della sua apertissima mente, accompagnata dal coscienzioso indeclinabile proposito di un integerrimo amministratore, si applica al compito di dirigere tutte le operazioni delle diverse specie del Debito pubblico italiano.

Studio, che lo raccomanda alla riconoscenza del paese, non tanto per l'operosità e lo zelo, costantemente da lui adoperato nell'adempimento degli ardui suoi uffici, ma in ispecial modo perchè potè con ciò dare tale un impulso all' amministrazione affidatagli, che, non ostante lo scarso numero degli impiegati da lui lamentato, essa procede colla massima alacrità ed esattezza, e può dirsi senza contrasto la meglio ordinata.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri mattina, S. M. il Re partì per San Rossore.

— Secondo il rapporto presentato alla Camera dal ministro della marina le somme spese sino ad oggi per i lavori dell' arsenale della Spezia sono lire 36,041,295. Rimangono dunque ancora 9,049,635 lire disponibili.

— Riportiamo con piacere il seguente articolo che sempre più conferma come la celebre sig.ª *Ristori* anzichè essere decaduta, sia tale da destare ancora il più grande entusiasmo nel pubblico colle singolari risorse del suo più singolare talento.

Sappiamo che a Firenze sulle scene del *Nicolini* il dramma storico *Maria Antonietta* fu rappresentato dalla celebre *Ristori* per sei sere consecutive con intervento di numerosissimo e plaudente uditorio. Ma non potendosi in sì ristretto spazio qual'è il Teatro Nicolini, contenere la quantità del popolo che pur desiderava di vedere la rappresentazione del lavoro, interpretato in modo veramente unico e sublime (come noi l'udimmo) dalla *Ristori*, questa pensò ripeterlo per la settima volta ieri l'altro sera al Teatro *Pagliano* ove ben poche volte si ricorda un'affluenza così straordinaria ed applausi così unanimi e cordiali, quali furono quelli manifestati alla grande artista.

Sappiamo che ieri la signora *Ristori* transitava da questa stazione diretta a Genova. (*G. dell' Emilia*)

TORINO — Ieri, scrive la *Gazz. di Torino*, nella sala della Borsa si teneva un' adunanza degli azionisti dei canali Cavour, per sanzionare il progetto di concordato da presentare ai creditori. A quell' adunanza intervennero più di 27,000 azionisti, fu adottata ad unanimità la proposta anzidetta, e quindi vennero nominati i signori Bells Brouillie, Novello e Papa quali incaricati di rappresentare la Società dinanzi al tribunale.

GENOVA — Il sottoprefetto di San Remo spediva il seguente dispaccio telegrafico ai prefetti delle provincie di Porto Maurizio e di Cuneo:

« Il Consiglio comunale di San Remo ha deliberato di concorrere per la somma di L. 5,000 al traforo del colle di Tenda ».

NAPOLI — Ieri sera, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte invitarono a pranzo il prefetto della provincia, il generale della Guardia Nazionale ed i colonnelli delle dodici legioni. Il Municipio vi era rappresentato dall' assessore anziano.

COSENZA — Dal *Crati* di Cosenza si annunzia che si costituirono al comando militare in Rossano Giuseppe Leone di Paludi, Giovanni Torchia di Soveria Mannelli, Francesco Marinoldi di Longobucco, e Gioachino De Rango di Morano, tutti e quattro briganti della banda Palma.

ROMA — Il *Giornale di Roma* reca: S. E. il signor conte di Trauttmansdorff, sul mezzogiorno di ieri, ebbe l'onore di essere ricevuto, in udienza privata, dalla Santità di Nostro Signore per presentare le Lettere Credenziali, che lo accreditano ambasciatore straordinario di S. M. I. e R. Apostolica presso la S. Sede.

Dopo l'udienza pontificia, S. E. passò a far visita all'e.mo e rev.mo signor card. Antonelli, segretario di Stato.

CONFINI ROMANI — Togliamo dall' *Italia*:

Le diserzioni delle truppe papali, sieno Zuavi o Antiboini, erano sempre all' ordine del giorno: ma dopo la tragica scena che funestò Roma, che fu un insulto crudele a tutto il mondo civile e che svergognava il sublime codice del Vangelo, queste diserzioni si sono fatte più numerose.

In questi giorni più di venti disertori papalini si presentavano sulla nostra frontiera del Liri — Ancora un tale fatto devesi registrare, quale protesta della insaziabile sete della Corte romana.

PRUSSIA — Si ha da Berlino:

La Commissione parlamentare del sequestro ha respinto la proposta del sig. Kardorff relativa alla creazione di un fondo segreto destinato a combattere la reazione guelfa. Essa ha rigettato parimente la proposta di versare nell' erario, l' eccedente delle entrate.

AUSTRIA — Nel ricevimento dei deputati croato-slavoni fatto dall'imperatore d'Austria il 28 corrente questi rispondendo ad un' allocuzione direttagli dal vescovo di Segna, manifestò essere quella giornata la più bella di tutto il tempo del suo regno; essere la conciliazione fra la Croazia e l'Ungheria un avvenimento che formerà epoca non solo per i regni, ma per tutta la monarchia; sperare che l'opera tanto felicemente incominciata si svilupperà felicemente e prosperosamente anche per l' avvenire. Per quanto concerne l' autonomia della Croazia e della Slavonia, poter i deputati mirare all' avvenire con piena tranquillità. Egli, il re, desiderare che sia conservata intatta quest'autonomia, e che si ponga con tutta fiducia nelle sue mani la protezione della medesima.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Il numero 8 dell' ordine del giorno riguarda il concorso alla spesa di costruzione del Ponte di ferro sul fiume Po al doppio uso della Ferrovia, e del carreggio ordinario. Il Consigliere sig. dott. Giovanni Gattelli ricordando come il Consiglio nella sua adunanza del 29 agosto p. s. persuaso della molta utilità per la Comune nostra di una tale opera, deliberò in massima di concorrervi in propria specialità riservandosi poi di stabilirne la somma, significa al Consiglio essere ora il momento di determinare questa somma, e di darne comunicazione alla Deputazione Amministrativa della Provincia, la quale ora trovasi in circostanza di far conoscere all' Amministrazione assuntrice della Impresa quanto sarà per contribuire per sua parte in concorso dell'altra Provincia di Rovigo. Lo stesso sig. dott. Gattelli proporrebbe venissero assegnate all' uopo L. 50,000.

Il sig. avv. Mazzucchi, e con lui altri Consiglieri, appoggiano la proposta del sig. dott. Gattelli, trovando conveniente la misura della somma richiesta, che sarà da pagarsi nei modi e tempi da convenirsi, e ritenuto che nel caso dovesse applicarsi una tassa di pedaggio, anche questo Comune abbia a fruire dell' utile in proporzione della sua quota di concorso.

Messa a partito la proposta del Consigliere sig. dott. Gattelli, e cioè che il Comune concorra per L. 50,000 nella spesa di cui sopra, è stata ammessa ad unanimità di voti.

Il R. Sindaco, riportandosi al primo degli oggetti posti all'ordine del giorno, comunica al Consiglio, con suo rapporto la scrittura di affitto della così detta Beccaria Vecchia, concessa alla ditta Vhitmore e Grimaldi.

Condizioni principali del contratto sono la sua durata per un triennio, con facoltà al Comune di sciogliello anche prima, quando lo esigesse il pubblico interesse; che il prezzo d'affitto sia di annue L. 500; che il detto locale debba servire esclusivamente a deposito di macchine di agricoltura. Che le spese qualunque di riparazione al locale si facciano dalla ditta affittuaria; Che il Municipio per tali riparazioni avesse a somministrare 1500 mattoni, e 164,000 sassi di scarto.

A queste condizioni la Giunta addiveniva al contratto, fatto riflesso che la casa Vhitmore e Grimaldi accettando le condizioni stesse, attuava in questa Città un deposito di macchine inservienti all' Agraria, decoroso non solo, ma di somma utilità alla nostra Provincia, eminentemente agricola.

Lo stesso R. Sindaco soggiunge: che mentre la casa Vhitmore e Grimaldi, coi lavori da essa fin qui eseguiti, ha diggià migliorata la condizione dello stabile, non ha ricevuto che li 1500 mattoni, ed appena 60,000 sassi di scarto, i quali in ragione di L. 6 per mille, prezzo attribuito dall'Ingegnere Capo, importano L. 360. Dippiù osserva: che questo materiale non è perduto, perchè cessato l'uso rimane pur sempre in proprietà del Comune. Per tutto ciò la Giunta ha ragione di credere che il detto contratto sia favorevole all' Amministrazione.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Consigliere Severino Sani. Egli dice, il suddetto contratto, per lo scopo cui doveva servire, e per le condizioni che in se racchiude, sortiva dai limiti del potere della Giunta, ed era invece di competenza del Consiglio. Infatti, non trattasi di un semplice affitto che assicuri una determinata rendita al Comune; ma colla obbligatasi somministrazione di materiali, si va ad incontrare una spesa che supera il prezzo d'affitto. Ciò per quanto importa la parte finanziaria. Ma vi ha dippiù, la natura cioè del contratto, vale a dire che si trattava di provvedere la nostra città di uno stabilimento di grande importanza, e meritevole di essere preso in considerazione dal Consiglio, giacchè la protezione e le facoltizzazioni da accordarsi alla Società proponente, non potevano essere nella facoltà della Giunta, ma bensì di attributo soltanto del Consiglio. E qui, per dare a conoscere la entità del progetto della Casa Vhitmore e Grimaldi, legge una lettera ricevuta da uno incaricato della medesima, dalla quale risulta come sarebbe sua intenzione di formare qui un Deposito permanente ed unico, che nulla lasciasse a desiderare per parte degli agricoltori di questa e delle limitrofe provincie, e come intendasi di voler portare una stabilità nella durata di quel contratto.

Il R. Sindaco ripete che pure la Giunta ebbe ad apprezzare la utilità e il vantaggio di un tale deposito, ed intese favorirlo per quanto poteva da essa dipendere, e cioè conciliabilmente col dovere che le incombeva di serbarsi il diritto di sciogliere il contratto anche prima del triennio, ove il Comune potesse aver d' uopo di quel locale per ragioni di utilità pubblica.

Il sig. Sani insiste sulla incompetenza della Giunta a concludere un tale contratto, e propone che il Consiglio non lo approvi, anche perchè la Casa Vhitmore non ha rinunciato alla pretesa di avere gli altri 104 mila sassi, che oltre ai così detti scarti già somministratile, le si sono obbligati, sassi che converrà comprare, perchè è noto che non esistono nei magazzeni

comunali, e di questa sua proposta chiede ne sia fatto oggetto di discussione nella prossima adunanza.

Risponde il Sindaco respingendo le parole, *così detti scarti*, perchè questi sono realmente tali, come, ove si dubitasse del suo asserto, potrà ciascuno verificare recandosi in luogo. Che piacendo al Consiglio di occuparsi di questo oggetto in altra adunanza, potrà farlo con maggiore proposito, invitando il rappresentante della Casa Vhitmore a presentare il progetto di cui è parola nella lettera letta dal sig. Sani, il quale verrebbe pregato di procurarlo.

Il Consiglio ne conviene, ed invita la Giunta a proporre condizioni nuove pel suddetto contratto, da sottoporsi dippoi al Consiglio medesimo.

Ora si passa a rispondere all' altra interpellanza del consigliere sig. Sani sullodato, circa la vertenza tra il Comune e il sig. cav. Camerini per la manutenzione in possesso del diritto di transito sullo stradone detto di Diamantina.

Il sig. R. Sindaco legge una lettera del sig. avv. Gaetano Novi, la quale fornisce gli schiarimenti desiderati sull' oggetto, e da cui risulta che dopo forte scambio di pensate deduzioni per parte dei rispettivi patrocinatori, necessarie in quistione ben ardua più di quella che possa credersi, è stata posta a sentenza presso la R. Pretura del 1° Mandamento fino dal 26 p. p. Agosto; e che comunque la proclamazione di detta sentenza fosse fissata pel 2 successivo settembre, ciò non si è per anco verificato a tutt' oggi.

Dopo ciò essendo ora tarda viene sciolta l' Adunanza.

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Lodi Ignazio c. 25. De-Rubeis Francesco l. 1. V. Laurenti c. 50. Musacci Cesare c. 25. Gasperini Eugenio c. 50. Lodi Gaetano quondam Venanzio l. 1. Bononi Andrea l. 5. Manfredini ing. Stefano l. 1. Tassini Antonio c. 50. Borzani Luigi c. 50. Borsari ing. Giuseppe l. 1. Palazzi Francesco c. 50. Falavena Tomaso c. 25. Maggetti Giacomo c. 50. Bortoletti Felice l. 5. Baglioni Deodato c. 50. Baglioni Ida c. 20. Baglioni Gualtiero c. 20. Baglioni Bruto c. 20. Baglioni Giselda c. 20. Malagò Baglioni Angela c. 50. Novi Riccardo l. 1. Savonuzzi ing. Costantino l. 1. Delliers ing. Enrico l. 1. Domeneghetti Giuseppe c. 20. Azzi dott. Giovanni l. 1. Galavotti dott. Geno c. 50. Galavotti Ettore l. 1. Borzani Giovanni c. 20. Cavallini Luigi c. 20. Finotti dott. l. 1. Chiarabelli Paolo l. 1. Lugaresi prof. Valentino l. 1. Solimani Alfonso l. 2. Angelini cav. Antonio l. 5. Setti Giuseppe c. 50. Società della Casina l. 40. Boari avv. Vito l. 3. Pasetti avv. Guelfo l. 2. Gambari prof. Giovanni l. 2.

Totale L. 82. 15
Liste antecedenti „ 386. 95

Segue L. 469. 10

CASSA DI RISPARMIO
IN FERRARA

4 *Dicembre* 1868.

Appresso diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto segnato col N° 488, intestato Bolognesi Orsola di Battista di Ferrara, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al Possessore del medesimo che entro il termine di giorni trenta decorribili da oggi si presenti all' Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessorj, decorso il quale senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà nullo e di niun valore il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Corte d'Assisie — Nell'udienza di ieri si è trattata la Causa di Polidori Vincenzo, fu Luigi, d' anni 33, nato a Runco, domiciliato a Gambulaga, operaio di campagna, detenuto dal giorno 19 Maggio dell' anno corr.

Era accusato di furto qualificato pel tempo e per il luogo per avere nella notte del 18 al 19 Maggio di questo anno, salita una finestra mediante una scala a piuoli, derubata ai danni del boaro Giovanni Prampolini frumento pel valore di L. 37. 10 di ragione del march. Varano, ed una carretta di proprietà del Prampolini predetto.

Dietro verdetto affermativo e con circostanze attenuanti, il Polidori è stato condannato a dieci mesi di carcere, decorribili dall'arresto di lui.

L'Impresa *Scalaberni* ci partecipa che questa sera nel Teatro Municipale di Bologna anderà in iscena LA LUCIA DI LAMERMOOR col rinomato Tenore *Mongini*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

3 Dicembre 1868

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI. — Triboli Pasquale di Ferrara, d'anni 43, celibe, fornaio, con Pancera Teresa di Ferrara, d'anni 26, nubile.

MORTI. — Fornazzi Francesco di Ferrara d'anni 78, celibe, cuoco — Panzetti Orsola di Ferrara, d'anni 51, coniugata — Cariani Caterina di Foss. S. Marco, d'anni 70, villica, vedova.

Minori d' anni 7 — N. 1.

— Togliamo dalla *Gazz. di Torino* la seguente interessante Necrologia, colla quale è illustrata la memoria di uno che fu attivo giudizioso e liberale Giornalista.

Roberto Moncalvo, direttore del *Buonumore*, non è più!...

Vittima d' un insulto apopletico la sera di venerdì scorso, spirava repentinamente nella notte sopra il martedì, 1° dicembre, abbandonando nel lutto un' amata consorte, i parenti e gli amici numerosi.

Il giornalismo torinese perde in lui un valente campione, la libertà uno dei suoi più sinceri cultori.

Ad un amico, che sotto la sua dotta guida fece le prime armi nella palestra giornalistica, sia permesso di trascrivere in meste e scomposte espressioni, tutti quei sentimenti di dolore che sgorgano dal cuore quando si vede rapito l' oggetto della propria riconoscenza.

Noi concorriamo nell' avviso che le amarezze più profonde della vita ci siano procurate dalla politica.

È per questa che talvolta noi siamo portati a far sacrifici delle dolcezze della vita privata, delle amicizie, delle personali simpatie. Ben vorremmo padroneggiar sempre le asprezze che si agitano nell' animo nostro, ma più spesso succede che le dissensioni si fanno prepotenti, ci atterrano moralmente e possono ucciderci anche fisicamente se non siamo forniti di tempra robusta.

Trascinato contro volere e travolto anche lui nella vita pubblica, noi rammentiamo come Roberto Moncalvo, invocasse vicino il giorno in cui potesse uscire da questo pelago burrascoso, per tornare alla calma della famiglia, dedicarsi con amore al culto della letteratura e vivere lungi dalle irritazioni causate dai politici dispareri.

Ma l' inesorabile falce della morte troncava improvvisamente lo stame dei suoi giorni, distruggeva i suoi voti e lo rapiva all' affetto degli amici in età ancor giovane, poichè non compiva ancora l' ottavo lustro della sua terrena esistenza.

Roberto Moncalvo ha diritto all' ammirazione degli onesti, poichè col merito esclusivo, colle sole doti che l' adornavano egli potè occupare un posto distinto nella società. Infatti, colla costanza e collo studio potè salire dall' umile impiego di correttore di stamperia a quello di collaboratore della *Gazzetta di Torino*, redattore arguto di giornali umoristici e poscia fondatore del *Soldo* e del *Buonumore*, del quale sino a ieri era esperto direttore e indefesso compilatore.

Quando nel settembre 1864 una ribalda consorteria ordinava l' assassinio del popolo sulle nostre piazze Castello e San Carlo, l' animo di Roberto Moncalvo si ribellava contro l' immane scelleraggine e la stimmatizzava con fiere imprecazioni. Fu per ciò tradotto in Cittadella e dovette scontare colla prigionia la colpa d' aver amato il popolo e odiati i disonesti!

Alla morte del cav. Regli assunse pure la direzione del nestore dei giornali teatrali, il *Pirata*, e per parecchi mesi seppe rendere insensibile la perdita del distinto critico, suo predecessore.

Prediligeva assai l' arte drammatica, e fu egli stesso uno di quegli egregi scrittori che fondarono il teatro piemontese e lo dotarono di quelle produzioni tanto verosimili, tanto semplici ed eminentemente moralizzatrici, che costituirono il pregio fondamentale della letteratura drammatica piemontese.

In questi ultimi tempi il nostro compianto drammaturgo trovava ancor tempo per comporre un nuovo lavoro: *Fidlè fa to mëstè;* noi speriamo che il pubblico potrà presto ammirarlo ed applaudirlo, come già lo furono *La Nora e la Madona 'L checo dla mama* ed altre sue precedenti produzioni, tanto popolari.

Come dal nulla aveva potuto ascendere sino all' onore e alla stima della società, noi crediamo che Roberto Moncalvo avrebbe potuto acquistarsi riputazione anche maggiore — e come noi ne saranno persuasi tutti quelli che conoscono il brio, la vivacità, il sale che arricchivano sempre i suoi scritti.

Ma quella politica che logora tanti ingegni, il rende quasi sfiduciati e si appiccica loro come una camicia di Nesso, avea pure sedotta ed amareggiata l'esistenza di R. Moncalvo! Molti

con male arti giungono in alto, calpestando l'onestà; Roberto Moncalvo, con molte virtù, fu sempre modesto; possa almeno questo tributo dell'amicizia confortarlo nella tomba così presto dischiusa e rendere meno dolorosi al suo spirito i disinganni partiti!..

G. BEGHELLI.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Il *Moniteur du soir* parlando del discorso del trono di Bukarest si congratula col principe Carlo per avere invocate le stipulazioni internazionali il cui rispetto è necessario per meritare la benevolenza delle Potenze. Soggiunge: L'Europa è unanime nel consigliare alla Romania di declinare da ogni responsabilità di politica, di avventure ed è da sperarsi che la saggia attitudine della Romania dissiperà le apprensioni che deplorabili tendenze avevano provocate. La *France* ed altri giornali dicono che il cambiamento ministeriale di Bukarest produsse a Costantinopoli una favorevole impressione.

Berlino 2. — Bismark è arrivato.

La *Corrispondenza provinciale* scorge nel discorso del trono e nel cambiamento di ministero della Romania una nuova conferma delle tendenze generali alla pace.

Parigi 2. — La Corte di Riom annullò la sentenza del tribunale di Clermont e condannò l' *Indèpendant du Centre* 500 franchi di multa, ammettendo le circostanze attenuanti.

New-York 2. — La Giunta rivoluzionaria di Cuba pubblicò un proclama che dichiara essere decisa a combattere per indipendenza.

Londra 3. — Una circolare di Disrali ai Deputati conservatori dice che il Gabinetto in vista del risultato delle elezioni comprende che non potrebbe più fare assegnamento sulla fiducia della nuova camera, e per conseguenza crede di dovere dare immediatamente le sue dimissioni. I ministri credono che la politica di Gladstone sia falsa, in principio inapplicabile, e quando venisse applicata produrebbe disastrosi effetti. Quindi essi si opporranno implacabilmente all'abolizione della chiesa d'Irlanda.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

5 *Dicembre* ore 11. m 54. s 22.

Osservazioni Meteorologiche

2 3 DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 82 766, 31	mm 764, 73 766, 02	mm 763, 84 765, 91	mm 765, 56 767, 02
Termometro centesimale	o + 6, 1 + 5, 9	o + 6, 5 + 5, 8	o + 6, 0 + 6, 0	o + 5, 9 + 6, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 10 5, 85	mm 6, 15 6, 00	mm 5, 95 5, 98	mm 6, 81 6, 03
Umidità relativa	o 86, 7 81, 3	o 85, 0 87, 2	o 84, 7 85, 8	o 84, 3 84 7
Direzione del vento	O O	O O	O O	O O
Stato del cielo	Nuvolo Nebbia	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 4, 2 + 3, 4		o + 6, 5 + 6, 3	
	giorno		notte	
Ozono	6, 9 5, 4		7, 2 6, 2	

Jersera cadde del minuto nevischio. Acqua raccolta al pluviometro mm. 0. 28.

16 DICEMBRE 1868
16 DICEMBRE 1868
16 DICEMBRE 1868

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*